

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:	
GEMME PER IL SOCIALE	
SETTORE E AREA DI INTERVENTO:	
ASSISTENZA - Adulti e terza età in condizioni di disagio	
DURATA DEL PROGETTO:	
12 mesi	
OBIETTIVO DEL PROGETTO:	
<p>Il progetto Gemme per il sociale, nel contesto del programma “Coltivare la cura”, si propone di promuovere il benessere e l’autonomia di adulti e anziani in condizione di disagio economico e sociale attraverso azioni volte a rendere più tempestivo ed efficace l’intervento dei servizi di assistenza, in linea con l’obiettivo 3 dell’agenda 2030 (assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età).</p>	
RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:	
<p>Ciascuna sede di attuazione, facente parte dello stesso Piano di Zona, si occupa della gestione dei Servizi Sociali nel proprio Comune di riferimento e presenta una struttura analoga. Come descritto in 5.1 ogni sede di attuazione svolgerà tutte le attività previste nel progetto contribuendo al raggiungimento dell’obiettivo nel proprio territorio di riferimento. Gli operatori volontari saranno quindi impegnati nelle attività in modo analogo in tutte le sedi, con il ruolo di seguito descritto.</p>	
ATTIVITÀ PROGETTO	RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI
<p>1.1 Creazione del sistema 1.1.1 Riunione tra OLP, OV, assistenti sociali, OSS, psicologi, ed esperto informatico per selezionare le informazioni da integrare, calendarizzare la formazione per l’apprendimento del database e i momenti di aggiornamento, concordare un protocollo di monitoraggio. 1.1.2 Creazione della struttura del database e delle schede di monitoraggio. 1.1.3 Creazione del protocollo di monitoraggio. 1.1.4 Formazione sulle modalità di inserimento dati e aggiornamento del database 1.1.5 Reperimento delle informazioni sugli utenti in carico 1.1.6 Inserimento dei dati in possesso</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gli OV parteciperanno alla riunione dell’équipe, grazie alla quale avranno una panoramica sui servizi offerti e le interconnessioni esistenti. - Parteciperanno alla formazione sul sistema di monitoraggio. - Affiancheranno OLP, assistenti sociali, OSS e psicologi nel reperimento delle informazioni. - Si occuperanno di inserire i dati, con la supervisione dell’OLP.
<p>1.2 Realizzazione del monitoraggio 1.2.1 Riunione tra OLP, OV, assistenti sociali, OSS e psicologi per calendarizzare il monitoraggio e</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gli OV parteciperanno alla riunione dell’équipe e apprenderanno il protocollo per la realizzazione del monitoraggio mensile.

<p>valutare il protocollo migliore da seguire nei diversi casi</p> <p>1.2.2 Realizzazione del monitoraggio mensile (di persona o al telefono)</p> <p>1.2.3 Aggiornamento del database</p> <p>1.2.4 Confronto con OLP, assistenti sociali, OSS e psicologi per segnalare situazioni particolari e/o per individuare se è necessario / possibile proporre un intervento (azioni 2-3-4)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supervisionati dell'OLP/assistente sociale e affiancati dell'OSS, effettueranno il monitoraggio mensile degli utenti tramite telefonata o visita al domicilio ascolteranno adulti e anziani per stabilire una relazione, identificare i bisogni, individuare eventuali criticità, ricordare la presenza di una rete a sostegno. - Aggiorneranno il database. - Riporteranno in sede di riunione l'andamento degli utenti monitorati ed eventuali criticità rilevate, al fine di attivare tempestivamente eventuali altri interventi (es. azione 2 – 3.1 -3.2 – 4).
<p>AZIONE 2 - Facilitare l'accesso ai servizi di welfare</p> <p>2.1 Incontro tra assistenti sociali dei servizi, personale e operatori volontari circa i servizi attivi e le diverse modalità di accompagnamento dei cittadini</p> <p>2.2 Valutazione circa un intervento di contatto attivo per le persone e i nuclei familiari segnalate come in condizioni di necessità</p> <p>2.3 Supporto all'accesso ai servizi tramite sportello, per via telefonica o mail</p> <p>2.4 Stampa della modulistica necessaria, affiancamento nella compilazione presso la residenza, disbrigo eventuali pratiche supplementari con delega nei casi di persone sole con impossibilità di movimento</p> <p>2.5 Compilazione / Aggiornamento delle schede di monitoraggio e confronto periodico con l'équipe di assistenza per segnalare eventuali situazioni particolari o che potrebbero aver bisogno di ulteriori servizi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gli OV saranno introdotti con l'assistente sociale e la responsabile amministrativa ai servizi di welfare attivi, ai criteri di accesso e alle modalità di richiesta. - Supporteranno via telefono, mail o di persona i cittadini nell'accesso ai servizi, supervisionati dall'OLP / assistente sociale e all'occorrenza con la consulenza del responsabile amministrativo. - Contatteranno le persone e i nuclei familiari segnalati, informandoli circa i sostegni ai quali potrebbero avere accesso. - Si recheranno con l'OSS presso la residenza delle persone con impossibilità di movimento per fornire il servizio.
<p>AZIONE 3.1 - Attività di supporto all'assistenza domiciliare</p> <p>3.1.1 Riunione tra OLP, operatori socio-sanitari, assistenti sociali, psicologo, copromotore e OV per pianificare gli interventi e le modalità di assistenza e calendarizzare gli incontri settimanali dell'équipe di lavoro</p> <p>3.1.2 Valutazione nelle équipe di lavoro dei casi di adulti e anziani soli e nuclei familiari in isolamento necessitanti di intervento di assistenza domiciliare e del servizio di consegna pasti a domicilio, in base alle segnalazioni dell'Assistente Sociale e del nucleo familiare residuo</p> <p>3.1.3 Ricerca di orari e indirizzi degli ambulatori e ospedali di zona</p> <p>3.1.4 Organizzazione dei turni e dell'agenda quotidiana</p> <p>3.1.5 Realizzazione delle attività di supporto all'assistenza domiciliare</p> <p>3.1.6 Monitoraggio, nella settimanale riunione dell'équipe di lavoro, dell'andamento degli interventi e valutazione-risoluzione delle problematiche eventualmente emerse</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Parteciperanno alle riunioni dell'équipe di lavoro. - Organizzeranno i turni e l'agenda degli interventi con la supervisione dell'OLP / Assistente sociale. - Supporteranno l'OSS e i volontari del partner negli interventi di assistenza domiciliare con auto messa a disposizione dal comune: trasporto pasti a domicilio, spesa, farmaci e altri presidi essenziali. - Durante il supporto a domicilio, ascolteranno adulti e anziani per stabilire una relazione e restituire fiducia e consapevolezza circa le proprie capacità e il proprio ruolo attivo nella comunità. - Aggiorneranno il database per il monitoraggio e riporteranno in sede di riunione l'andamento degli interventi ed eventuali criticità rilevate.
<p>AZIONE 3.2 - Attività di "welfare leggero"</p> <p>3.2.1 Valutazione nell'équipe di assistenza dei casi di adulti e anziani necessitanti di sostegno relazionale, in base alle segnalazioni dell'Assistente Sociale e dello psicologo e con il coinvolgimento del nucleo familiare residuo</p> <p>3.2.2 Individuazione degli operatori socio-sanitari dipendenti degli enti che realizzeranno gli interventi coadiuvati dagli operatori volontari in servizio civile</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Parteciperanno alle riunioni dell'équipe di lavoro. - Organizzeranno i turni e l'agenda degli interventi con la supervisione dell'OLP / Assistente sociale. - Ricercheranno orari e indirizzi degli ambulatori e ospedali di zona. - Supporteranno l'OSS, i volontari dei partner e l'animatore di comunità negli interventi welfare leggero: attività di ascolto e compagnia, passeggiate

<p>3.2.3 Contatti con i co-promotori per stabilire le modalità del loro coinvolgimento</p> <p>3.2.3 Organizzazione dei turni e dell'agenda quotidiana; calendarizzazione degli interventi</p> <p>3.2.4 Realizzazione delle attività di "welfare leggero"</p> <p>3.2.5 Monitoraggio, nella settimanale riunione dell'équipe di lavoro, dell'andamento degli interventi e valutazione-risoluzione delle problematiche eventualmente emerse</p>	<p>in prossimità della residenza, supporto nello svolgimento di faccende domestiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Durante le attività di "welfare leggero", ascolteranno adulti e anziani per stabilire una relazione e restituire fiducia e consapevolezza circa le proprie capacità e il proprio ruolo attivo nella comunità. - Affiancheranno l'OSS nel trasporto e accompagnamento degli utenti per cure mediche, con l'auto messa a disposizione dal comune. - Aggiogneranno il database per il monitoraggio e riporteranno in sede di riunione l'andamento degli interventi ed eventuali criticità rilevate. 	
<p>AZIONE 4: Informazione, consulenza e promozione per il reinserimento sociale (volontariato e tempo libero)</p> <p>4.1 - Confronto con gli adulti e anziani coinvolti nelle altre azioni previste dal progetto per sondare i loro interessi in merito a volontariato sociale e attività per il tempo libero</p> <p>4.2 - Incontro dell'équipe di assistenza e dei partner per confrontarsi sugli orientamenti raccolti durante l'attività 4.1 e sulle opportunità legate al mondo dell'associazionismo e del volontariato nella zona; pianificazione delle tempistiche e delle modalità dell'azione</p> <p>4.3 - Mappatura e contatto con le organizzazioni di volontariato locale, di impegno civile, di formazione culturale per introdurli al progetto e proporre la collaborazione</p> <p>4.4 - Raccolta e organizzazione delle informazioni (dati referenti, proposta associativa, modalità di adesione) e del materiale necessario (es. brochure, volantini) per promuovere le opportunità per il volontariato e il tempo libero presso adulti e anziani coinvolti nelle altre azioni del progetto</p> <p>4.5 - Distribuzione del materiale informativo durante le attività di assistenza domiciliare (azione 3.1), di "welfare leggero" (azione 3.2) e di facilitazione all'accesso al welfare (azione 2)</p> <p>4.6 - Consulenza individuale presso le sedi dei servizi sociali circa le opportunità per il tempo libero (telefono, mail e/o incontro)</p> <p>4.7 - Contatto con i referenti delle associazioni dove sono stati inseriti gli utenti per verificare l'inserimento e valutare le modalità di risoluzione di problematiche eventualmente emerse</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Con i volontari dei partner, l'OSS e l'animatore di comunità, parleranno con adulti e anziani, identificando gli interessi. - Parteciperanno all'incontro con l'équipe e i partner per pianificare le attività dell'azione. - Affiancati dall'animatore di comunità e dall'OLP, effettueranno la mappatura delle organizzazioni locali, stabilendo e mantenendo il contatto con i referenti. - Reperiranno e organizzeranno il materiale per la promozione delle attività. - Affiancheranno l'animatore di comunità nella proposta di attività agli utenti, fornendo informazioni circa opportunità e modalità di accesso. - Durante l'attività di promozione (che potrà essere messa in atto anche durante le azioni 1.2 - 2 - 3.1 - 3.2), ascolteranno adulti e anziani per stabilire una relazione e restituire fiducia e consapevolezza circa le proprie capacità e il proprio ruolo attivo nella comunità. - Aggiogneranno il sistema di monitoraggio, riportando eventuali criticità all'équipe per cercare le migliori modalità di risoluzione dei problemi e accompagnamento degli utenti. 	

SEDI DI SVOLGIMENTO:
Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:
<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>
<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
numero posti: 10 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Disponibilità a fare visita nelle residenze delle persone coinvolte (anche in automobile messa a disposizione dagli enti coinvolti laddove si sia in possesso di documento di guida), e a partecipare ad eventuali attività socio-culturali con adulti e anziani durante alcuni fine-settimana. Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle

giornate del sabato. Si richiede la disponibilità, in caso di attività socio culturali, anche di più giorni, di prestare servizio fuori dal territorio Comunale come disciplinato (con riferimento all'azione 4).

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *10 punti*

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza,

intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *9 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *6 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *5 punti*

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;

	<ul style="list-style-type: none"> - metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.
<p>Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:</p>	
	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione “vissuta” degli operatori volontari; - controllo costante e ricorsivo (<i>feedback</i>) sull’apprendimento e l’autovalutazione; - formazione in situazione; - formazione in gruppo.
<p>Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:</p>	
	<ul style="list-style-type: none"> - formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l’erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l’astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L’aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona. - lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all’abilità comunicativa del formatore stesso; - discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto; - lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l’autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco; - tecniche simulate quali il <i>role playing</i> (gioco dei ruoli) per l’interpretazione e l’analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali; - tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l’<i>incident</i>. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell’<i>incident</i> si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive; - tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del <i>brainstorming</i> per l’elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del <i>webbing</i> (o <i>mind mapping</i>), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.
<p>Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione</p>	
<p>Contenuti: Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</p>	<p>Ore 10 (complesive)</p>
<p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell’accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos’è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza 	<p>8 ore</p>
<p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p>	

	<ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze 	
<p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p>		
	<ul style="list-style-type: none"> - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche 	
<p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>		
<p>Modulo A - Sezione 2</p>		
	<p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti:</p> <p>Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore A - Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili ● Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. ● Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona ● Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni ● Gestione delle situazioni di emergenza <ul style="list-style-type: none"> ● Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione ● Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali ● Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p>	<p>2 ore</p>

<p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
---	--

Modulo B – I servizi socio-sanitari

Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dei professionisti in servizio nelle diverse sedi e creazione delle equipe di lavoro. • Presentazione dei servizi socio sanitari specifici per ognuna delle sedi di progetto. • Funzionamento di una struttura socio-sanitaria pubblica. • La legge 328/2000 sulla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. • Condizioni di disagio: epidemiologia, disabilità, deterioramento cognitivo, relazioni, risorse economiche. • Problematiche sociali legate al territorio. 	10

Modulo C – Strumenti per l'assistenza

Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Lettura dei bisogni e tecniche di intervento con adulti e anziani. • Elementi di psicologia; elementi di primo soccorso. • Ascolto e comunicazione: gestione dei conflitti. • Programmazione e strutturazione di un intervento di assistenza domiciliare. • Accompagnamento e sperimentazione sul campo. • Discussione sull'esperienza riportata nelle equipe di lavoro. 	16

Modulo D - La relazione con adulti e anziani in condizione di disagio

Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Studio con l'assistente sociale di casi specifici. • Basi per la creazione di un rapporto di fiducia, valutazioni di possibilità e limiti. • Modalità di partecipazione alle attività quotidiane di adulti e anziani per stimolare una progressiva autonomia. • Analisi sul volontariato. 	14

Modulo E – I centri diurni

Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Funzionamento e struttura dei Centri Diurni, • Tecniche di animazione • Elementi di gestione di gruppo • La gestione del conflitto in contesti aggregativi, dinamiche di gruppo in contesti aggregativi, la progettazione delle attività 	16

Modulo F – Strumenti per l'accesso ai servizi di welfare

Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Panoramica sui servizi di welfare attivi e approfondimento di quelli più richiesti dell'utenza • Introduzione ai portali e alla modulistica per la richiesta dei sostegni • Modalità di facilitazione: dal disbrigo totale della pratica all'affiancamento per lo sviluppo dell'autonomia gestionale 	6

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
COLTIVARE LA CURA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
C: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
G: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>